



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA - OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE
STRATEGICO REGIONALE

Responsabile di settore: CHIODINI CARLA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 4302 del 29-09-2015

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 6941 - Data adozione: 09/05/2019

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, relativo al progetto di "Realizzazione di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" ubicato in località Ischia di Crociano, Piombino (LI). Proponente: Wecologic S.r.l. Rettifica per mero errore materiale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/05/2019

Numero interno di proposta: 2019AD008180

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che, con Decreto Dirigenziale n. 682 del 24.1.2018, in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità è stato escluso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "realizzazione di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" ubicato in località Ischia di Crociano, Piombino (LI), Proponente: Wecologic S.r.l.;

Dato atto che, nella narrativa del suddetto decreto n. 682/2018, alla pagina 4, per mero errore materiale:

- è stato indicato un valore errato riferito ai rifiuti speciali pericolosi pari a 10.000 t/a (in luogo del valore corretto pari a 50.000 t/a, come risultante dalla documentazione agli atti del procedimento);
- non sono state indicate le quantità relative ai rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di R12 e R13, di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006, che risultano, dalla documentazione agli atti del procedimento, pari a 600 t/giorno e 130.000 t/a;

Ritenuto necessario rettificare le suddette parti della narrativa del decreto;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di rettificare per mero errore materiale la narrativa del Decreto Dirigenziale n. 682 del 24.1.2018, recante esclusione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale del progetto di "realizzazione di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" ubicato in località Ischia di Crociano, Piombino (LI), proposto da Wecologic S.r.l., nel modo che segue:

sostituzione delle prime tre righe della pagina 4 del decreto:

*" - Rifiuti speciali pericolosi 200 t/giorno -10.000 t/a
operazioni di smaltimento R12 e R13:
- Rifiuti speciali non pericolosi";*

con le seguenti tre righe:

*" - Rifiuti speciali pericolosi 200 t/giorno -50.000 t/a
operazioni di smaltimento R12 e R13:
- Rifiuti speciali non pericolosi 600 t/giorno - 130.000 t/a";*

2) di confermare, per tutte le restanti parti il Decreto Dirigenziale n. 682/2018 ;

3) di notificare il presente decreto al proponente Wecologic S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

CERTIFICAZIONE